

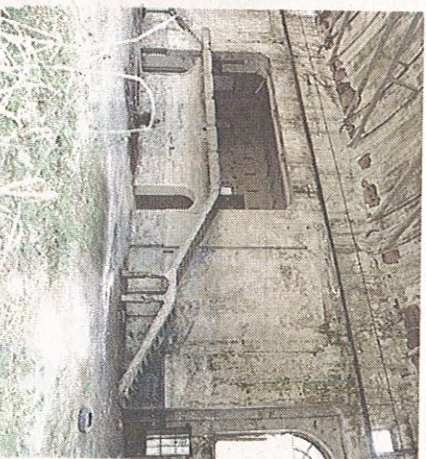
IL REPORTAGE NELLA FRAZIONE IN VALSAVIORE



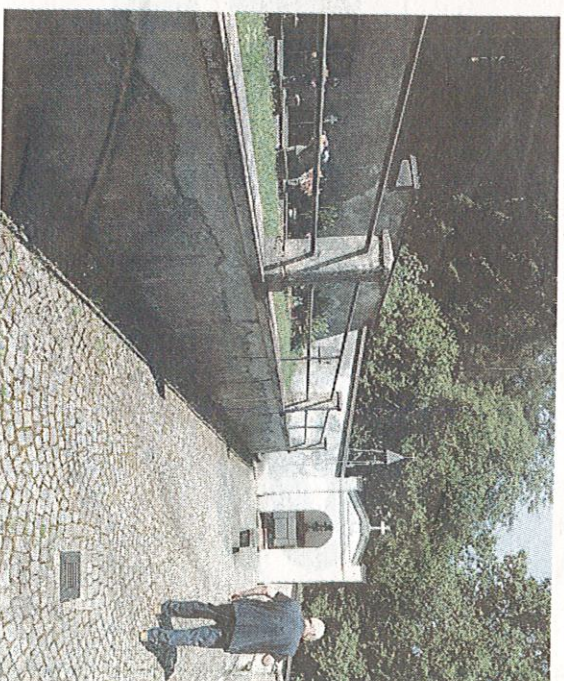
Il paese
Isola si trova nella suggestiva frazione di Cevo, in Valsavioire



La chiesa
Unico a conservare la residenza è don Virginio Ferrari, ora parroco a Milano



La centrale deserta
Sopra a centrale idroelettrica e a destra il cimitero (Fotoservizio Cavicchi)



Isola, i fantasmi superano i vivi L'unico «residente» è il parroco

Al cimitero
L'ultimo a farsi seppellire a Isola è stato Carmelo Silvestri



e dalle loro famiglie. Un centinaio di persone vivevano nelle case ora vuote. «Central» ne aveva una oltre il ponte sul torrente Poia, accanto alla seicentesca chiesa di San Francesco di Paola. Da tempo chiusa, non lo ha accolto per il conmiato.

Triste sorte di un paese. Era abitato fin dall'antichità, tanto che il 20 maggio 1680 don Giovanni Battista Rizzi ebbe il permesso di costruire una piccola chiesa. D'inverno quel miglio da fare per raggiungere la chiesa più vicina era scomodo per tutti. Già nella contrada esisteva un capilletto intitolato a San Francesco di Paola. Ma ci stavano strette anche le

La storia

● Nel 1870 Isola aveva 30 abitanti, che si moltiplicarono per dieci e poi per venti con la nascita della centrale idroelettrica fra il 1907

e il 1910

26 anime di allora. Divenne così tempio.

Carmelo Silvestri se n'è andato in silenzio, come nei silenzi ha trascorso gli ultimi anni di vita a Isola. Nella piccola valle c'è pace. Gli unici suoni sono quelli della natura e dello scorrere incessante delle acque del torrente Poia e del Rio Paz che saltellano giù dalla Valsavioire e dal lago d'Arno lambendo, a est ed ovest, le poche case. Da qui il toponimo Isola. Solo d'estate i vivi scacciano i fantasmi. Sono quei pochi che arrivano da Milano, Genova, Torino e fanno vacanze nelle case dei nonni. Perché loro apprezzano la natura selvaggia. E il concerto dei due torrenti.

Se nel 1870 Isola aveva 30 abitanti, si moltiplicarono per dieci e poi per venti con la nascita della centrale idroelettrica fra il 1907 e il 1910. Un colosso di pietra. Abbandonato dal 1973, ora potrebbe essere il set di un film di Dario Argento. O la gioia di chi organizza i rave party.

La centrale fu all'avanguardia. Aveva otto gruppi di generatori, e potenti turbine da 60 mila Hp. Poi il complesso di San Fiorano, a Sellero, segnò la sua fine. Lenta agonia. Pezzo dopo pezzo furono levate le turbine, le condotte forzate, la funicolare. Restano i giganteschi muri. La sala macchine misura 68 metri per 12. Il tetto è a metri 11,50.

«È in vendita — dice il sindaco di Cevo, Silvio Citroni — Ma chi la compra? E che potrebbe farci?». Isola s'aggiunge ai paesi fantasma.

Costanzo Gatta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei i mesi ritornò dal 2014.

Due defunti — una donna e un

uomo — quest'anno. L'ultimo,

Carmelo Silvestri, 73 anni, è

stato sepolto il 6 settembre

scorso. Stava a Foglizzo (Torino)

dopo aver lasciato per ultimo

la frazione. E ha espresso il

desiderio di ritornare a Isola,

da bravo camuno che ama la

sua terra. Era soprannominato

«Central» perché stava vicino

alla centrale Enel che ha funzionato

fino al 1973 — oggi rischia

di cadere in rovina — e che

ha fatto sì che il paese venisse

popolato dai dipendenti